



Automobile Club d'Italia

**34 MILIONI
DI AUTOMOBILISTI
ALLE ELEZIONI 2013**

**10 PROPOSTE
AL PARLAMENTO
E AL GOVERNO**



*VIA IL CODICE DELLA STRADA:
SERVE IL CODICE DEI CONDUCENTI*



PATENTE A LIVELLI PER AUTO POTENTI



*CORSI DI RIEDUCAZIONE STRADALE
PER IL RECUPERO DEI PUNTI PATENTE*



*ABOLIRE IL SUPERBOLLO
E RIFORMARE LA TASSA DI POSSESSO
PER FAVORIRE LO SVECCHIAMENTO DEL PARCO AUTO*



RIMODULARE LE ACCISE SUI CARBURANTI



*RIFORMA RC-AUTO
PER PREVENIRE FRODI ED EVASIONE
CONTENENDO I COSTI*



*PROVENTI DELLE MULTE ALLA MOBILITA'
E FUORI DAL PATTO DI STABILITA'*



*PIU' METRO, BUS E TRAM
PER RINUNCIARE ALL'AUTO IN CITTA'*



PIU' INFOMOBILITA' A LIVELLO LOCALE



CABINA DI REGIA DELLA MOBILITA' PER IL TERRITORIO

Sulle strade si verificano ogni anno più di 200.000 incidenti con 3.800 morti e 290.000 feriti. Le statistiche dimostrano un miglioramento, ma l'Italia non raggiunge gli obiettivi europei per la sicurezza stradale e molti Paesi hanno conseguito risultati migliori con riforme strutturali.

Gli incidenti non sono una tassa sulla domanda di mobilità.



1- VIA IL CODICE DELLA STRADA: SERVE IL CODICE DEI CONDUCENTI

Il Codice della Strada conta 245 articoli e numerosi richiami e aggiornamenti, con un regolamento di attuazione di 408 articoli e 19 appendici: una giungla normativa che gli italiani ignorano giudicandola "troppo tecnica" e "confusa".

ACI chiede un nuovo Codice dei Conducenti che in 50 articoli orienti con chiarezza i comportamenti degli utenti della strada, rimandando a uno specifico regolamento tecnico l'insieme di disposizioni sulle caratteristiche dei veicoli e delle infrastrutture stradali.

Dalla prima stesura nel 1992, il Codice della Strada ha subito oltre 20 aggiornamenti.



2- PATENTE "A LIVELLI" PER LE AUTO PIU' POTENTI

Come già avviene per le moto, va introdotta una gradualità per la guida di automobili più potenti. Oggi ai neopatentati è richiesto un solo anno di pratica con veicoli di potenza limitata prima di condurre qualunque auto.

ACI chiede un percorso propedeutico che assicuri la più idonea formazione nel tempo di un bagaglio di esperienza e responsabilità, con l'obbligo di un corso di guida sicura e di un esame pratico per guidare un'auto più potente.

Ogni anno sulle strade muoiono 300 giovani che pretendono di fare al volante cose che non sanno fare. L'incidentalità costa allo Stato 30 miliardi di euro.



3- CORSI DI RIEDUCAZIONE STRADALE PER IL RECUPERO DEI PUNTI PATENTE

Il recupero dei punti patente è oggi una formalità burocratica priva di valore formativo, che gli italiani pagano in termini di soldi e di tempo.

ACI chiede la riforma del sistema di recupero dei punti patente, con l'obbligo di frequentare un corso di guida sicura per i conducenti responsabili di infrazioni gravi o di sinistri mortali, prevedendo un esame teorico e pratico alla fine del corso.

Un corso per il recupero dei punti patente costa agli automobilisti almeno 180 euro.

Dal 1990 la pressione fiscale sull'auto è raddoppiata e la spesa per mantenere un veicolo ha raggiunto i 3.500 euro.

Il 52% degli italiani non cambierà macchina fino al 2016. Oltre 4 milioni di veicoli hanno più di 20 anni di età (+64% dal 2005).

La leva fiscale deve essere uno strumento di rilancio per il settore automobilistico e non un elemento che ne compromette l'esistenza.



4- ABOLIRE IL SUPERBOLLO E RIFORMARE LA TASSA DI POSSESSO

Il superbollo per le auto potenti ha ucciso il mercato delle auto sportive. La conseguente fuga verso l'estero di veicoli di gran pregio ha compromesso il patrimonio automobilistico nazionale e ha penalizzato l'Erario, che ha incassato il 20% meno delle attese.

ACI chiede l'abolizione del superbollo e la riforma della tassa di possesso. L'attuale sistema di calcolo del bollo auto è obsoleto: non premia chi inquina meno con un mezzo moderno e sicuro. Il bollo va ricalcolato in base alle emissioni di CO2, anche per favorire lo svecchiamento del parco auto circolante.

I beni mobili sono tassati più del doppio degli immobili: le imposte sulla mobilità sfiorano i 60 miliardi di euro, mentre gli introiti IMU non superano i 24 miliardi.



5- RIMODULARE LE ACCISE SUI CARBURANTI

Il carburante è la prima voce di spesa per gli automobilisti (1.640 euro ogni anno), più che raddoppiata in 20 anni. Solo negli ultimi due anni il costo del pieno è aumentato del 25%. Su benzina e diesel grava una lunga serie di accise (la prima risale al 1935). Lo Stato predilige questa forma di tassazione perché diretta, ineludibile e senza costi di funzionamento per la Pubblica Amministrazione.

ACI chiede la rimodulazione delle accise sui carburanti e un efficace sistema di sterilizzazione dell'IVA per compensare i rialzi del petrolio.

Dai carburanti l'Erario incassa 32,5 miliardi di euro, il doppio rispetto al 1990.



6- RIFORMA RC-AUTO PER PREVENIRE LE FRODI E CONTENERE I COSTI

L'assicurazione è la seconda voce di spesa degli automobilisti (740 euro l'anno). Dal 1990 il prezzo delle polizze è cresciuto del 150% e le tasse sono aumentate di quasi sei volte (da 700 milioni a oltre 4 miliardi di euro).

ACI chiede la riforma della rc-auto secondo il progetto di legge presentato al Governo Monti, in grado ridurre il costo delle polizze fino al 40% contrastando il fenomeno delle frodi assicurative e razionalizzando il sistema dei rimborsi.

4 milioni di veicoli circolano senza assicurazione. Il danno per le Compagnie sfiora i 2 miliardi di euro, con pesanti conseguenze per i conducenti onesti.



7- PROVENTI DELLE MULTE DESTINATI ALLA MOBILITA' E FUORI DAL PATTO DI STABILITA'

La legge stabilisce che almeno il 50% dei proventi sia destinato alla sicurezza stradale, ma è ancora difficile verificare dai bilanci dei Comuni che ciò avvenga realmente.

ACI chiede sanzioni agli Enti locali inadempienti e più rigorosi sistemi di controllo. I proventi delle contravvenzioni devono essere esclusi dal Patto di Stabilità, perché destinati ad investimenti per la sicurezza stradale e non a spese correnti delle Amministrazioni.

Nel 2012 gli automobilisti hanno speso oltre 2,5 miliardi di euro in multe: i soldi per una mobilità più efficiente e sicura ci sono.

In Italia non c'è una politica della mobilità: manca da troppi anni un riferimento strategico che detti le linee di sviluppo e orienti efficacemente le scelte dei decisori nazionali e locali su mobilità, trasporti e circolazione stradale.

Guardando al futuro, si parla tanto di smart city ma troppo poco di smart mobility.



8- PIU' METRO, BUS E TRAM PER RINUNCIARE ALL'AUTO IN CITTA'

Gli italiani cercano ridurre l'uso dell'auto per contenere le spese, ma non sempre è possibile a causa di un sistema di trasporto pubblico obsoleto e inefficiente, i cui ricavi coprono solo il 30% dei costi. L'età media dei bus è di 10 anni, a scapito dell'ambiente, della sicurezza stradale e del comfort dei passeggeri.

ACI chiede la definizione di un Testo Unico per il TPL che ARMONIZZI la normativa, risolva incertezze e contraddizioni nazionali e locali, favorisca la concorrenza e avvii un percorso di riforme stabile nel tempo.

Le inefficienze del trasporto pubblico locale costano: per muoversi gli italiani spendono 1.500 euro in più rispetto agli altri europei.



9- PIU' INFOMOBILITA' A LIVELLO LOCALE

L'infomobilità è la soluzione più efficace per le nostre città, in grado di razionalizzare i sistemi urbani di trasporto, riducendo del 30% gli incidenti stradali e del 15% il traffico veicolare.

ACI chiede una legge che preveda un sistema di infomobilità integrato a livello locale, per dare ai cittadini e alle imprese la possibilità di compiere scelte di mobilità efficienti e sostenibili.

Un terzo del tempo trascorso in auto è sprecato in code e traffico. La congestione stradale costa oltre 5 miliardi di euro al Sistema Paese.



10- CABINA DI REGIA DELLA MOBILITA' PER IL TERRITORIO

Regioni e Comuni deliberano sulla mobilità con troppe difformità e senza sinergie sul territorio, stabilendo anche inutili limitazioni alla circolazione sotto l'egida della salvaguardia ambientale. Ci sono Amministrazioni che investono in semafori, altre in rifacimento di incroci ed altre che costruiscono più idonee e sicure rotonde.

Perfino le Polizie locali hanno modus operandi molto diversi: gli automobilisti spendono 225 euro in multe ad Ancona e appena 7 a L'Aquila.

ACI chiede l'istituzione di una Cabina di regia della Mobilità, supportata dall'Authority dei Trasporti già in fase di costituzione, che orienti in modo uniforme le scelte nazionali e locali sulla mobilità, indirizzando al meglio le risorse disponibili.

Servono oltre 40 miliardi di euro per rendere sicuro il sistema viario nazionale: una cifra utopistica per tutti, ma va ricordato che 1 euro investito efficacemente per la sicurezza stradale genera un risparmio di 20 euro di spesa sociale.



Automobile Club d'Italia

www.aci.it